Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Lunedì 15 Luglio 1907 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno - XXXI N. 167

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 26 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottob mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea; sotto la firma del gerente cent. 60. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Prato Carnico

— I funerali dell'orologiaio Solari Giacomo.

14.— Una dimostrazione di sincero, generale compianto ebbe luogo ieri in Pesariis per i funebri di Giacomo Solari.

Da tutta la valle concorsero amici e conoscenti a render l'ultimo tributo d'affetto all'egregio cittadino, che fu modello non solo nelle domestiche virtù, ma anche nell'opera sua come pubblico amministratore del Comune, e come direttore ottimo e intraprendente di questa rinomata fabbrica di orologi.

Iniziava il corteo la scolaresca coi rispettivi insegnanti, poi le confraternite locali e quindi le corone offerte dal sig. Luigi Gonano, dagli amici e dalla famiglia; finalmente i sacerdoti e il feretro di prima classe.

Dietro al feretro seguivano i parenti, l'intero Consiglio Comunale di cui il defunto fu già capo ed ultimamente era il membro più anziano, poi gl'impiegati del Municipio, la Società operaia con bandiera e quindi numeroso stuolo di persone. Sulla tomba porse commosso l'estremo vale alla salma il sindaco, sig. Damiano Polzot, a nome dei colleghi d'amministrazione e il maestro del luogo sig. G. Gonano a nome degli amici. Tra i molti forastieri intervenuti alla cerimonia noto i sigg. Gubian Giuseppe, dott. G Vazzole. Andrea Screm, Screm Eugenio, Romanini Giacomo, Bonanni Antonio, Raber Benedetto, Della Pietra Giovanni, Verona Giuseppe, Crosilla G. Batta, Florencis P., Zancani G. Martinig L., ecc. ecc. Il comm. Ignazio Renier rappresentato dal sig. Luigi Gonano.

Ancora Sull'arresto del dott. Ziliotto

Palazzolo 13 luglio

Egregio Sig. Direttore

Considerazioni

Nel suo reputato Giornale in data di ieri leggo una corrispondenza da Precenicco che interessa troppo vivamente chi è padre di famiglia, per passare sotto silenzio una serie di considerazioni.

Prescindendo dai fatti l'appurare e valutare i quali, lascio volentieri chi di spettanza rilevo piuttosto le conseguenze possibili.

Il Dottor Ziliotto, medico di Precenicco, è attualmente, e non di suo arbitro, medico interinale anche di Palazzolo.

Tutti due questi comuni consorziati ad un tempo sono abbastanza estesi, tanto che ora per lo sviluppo delle frazioni e più ancora delle case sparse, si rende sempre più necessario il mantenimento di due condotte distinte in luogo dell'unica anni addietro esistente.

Ciò premesso domando:

Non si doveva pensare, data la natura del reato non certamente grave quale un furto un assassinio, che so io; no si doveva pensare prima di arrestarlo, che il dottor Ziliotto è l'unico sanitario che abbiamo in questi villaggi? Egli sarà trasceso a parole acre, anche avrà offese le *Autorità*; ma era necessaria proprio l'immediata cattura? La giustizia non avrebbe avuto corso anche senza una misura tanto draconiana ed incolsulta, non fosse altro pel fatto di aver voluto accomunare Palazzolo nella sorte di Precenicco? Perchè, infine, chi avrebbe dovuto scontar un errore personale del medico se non la popolazione che sarebbe rimasta senza assistenza per gli ammalati? Data p. es. l'eventualità d'un caso urgente, come un parto difficile, una colica, o che so io, dov'era il sanitario provvisto per sostituire il dottor Ziliotto?.

E le conseguenza d'un mancato intervento al caso chi l'avrebbe potuto misurare? E la responsabilità, su chi sarebbe caduta?..

Tutte domande alle quali si potrà ora obbbiettare che a tutto si sarebbe poi provvisto. Ma io però dico di no o per lo meno non prontamente.

Difatti, si è visto bensì piantonata la Stazione da due Carabinieri per un'intera mezza giornata in attesa del pericoloso delinquente recatosi a Udine sino dal mattino; ma non si è visto invece il medico destinato a rimpiazzare il Dottor Ziliotto, sapendo pure che questo, catturato o no, per qualche giorno non avrebbe prestato servizio.

Ripeto; si fosse trattato di un delitto grave, bisognava inchinarsi alla legge: ma per uno scatto ammesso pure che venga il processo con tutte le sue conseguenze, l'arresto immediato mi pare eccessivo.

Tanto per finire lasciamo alla giustizia il suo libero corso e cerchiamo anzi di agevolarglielo; ma quando si pensa che certe misure non possono rappresentare che eccessi, bisogna ricordarsi che anche i nostri villici hanno i loro diritti, che oggi non possono più come pel passato, venir considerati come tanti montoni dei campi.

Placido Masini

Una dichiarazione del Sindaco

Al giornale la Patria del Friuli.

UDINE

Prego di pubblicare:

Il racconto fatto dal signor dott. Ziliotti Silvio e riportato nel suo numero di sabato è tanto inesatto quanto basta a spostare completamente la verità delle cose per quanto riguarda il suo e il mio contegno nella faccenda.

Mi limito a questa dichiarazione per ora, perchè la verità intiera sarà ristabilita al dibattimento.

In fede

De Lorenzo Giovanni, sindaco

Precenicco li 13 Luglio 1907.

E con questo, dichiariamo chiuso l'incidente — per parte nostra. La cosa è sub judice; e quindi lasciamo alla giustizia di fare il suo corso.

Palazzolo

— Dimostrazioni al medico.

14. (*P*) Ieri sera, col treno delle 19 1|2, arrivò il D.r Ziliotti medico condotto di Precenicco ed interinale di questo comune.

Molta gente era andata alla stazione a salutarlo e moltissima si unì a quella nel percorso per recarsi a Precenicco, sebbene questo arrivo non fosse stato pubblicamente noto, almeno qui a Palazzolo.

La popolazione di qui si unì al confine con quella di Precenicco, e la colonna preceduta dalla banda locale, al suono di allegre marcie accompagnate da grida spontanee di evviva, accompagnò il dott. Zilotti alla sua abitazione, dove lo attendeva ansiosa la sua signora ed figlioletti.

Dopo uno scroscio di evviva e saluti, la folla si sciolse ordinatamente.

La dimostrazione spontanea e cordiale fatta da queste popolazioni è prova della stima e della simpatia che l'egregio D.r Zillotti gode fra noi.

Cividale

— Scoperta archeologica.

L'altro giorno, nei pressi del mercato bovini, alcuni contadini, scavando una fossa per fabbricare una vasca da annettersi al motore della Trebbiatrice colà in funzione, rinvennero nel terreno, alcune ossa umane e dei pezzi di ferro, che si rivelarono subito per resti di arme e oggetti militari in ottone.

Avvertitone il direttore del R. Museo, co. Della Torre, questi si portò sopraluogo e potè stabilire che si trattava di una scoperta di oggetti longobardi.

— Cinematografo.

Da qualche giorno, sulla piazza del Duomo, trovasi un bellissimo Cinematografo con uno scelto repertorio di quadri esilaranti che vengono cambiati ogni due giorni.

I prezzi d'ingresso sono relativamente discreti e perciò il proprietario fa buoni affari.

— I garibaldini cividalesi.

I nomi cividalesi, che presero parte con Garibaldi, alla battaglia per la liberazione di Italia sono:

Nussi dott. Antonio, Pontotti co. Galatto, Podrecca Guido, Podrecca Carlo, Portis Antonio, Mino Zanutto, Zanutto Giovanni, Soccal Pietro, Piccoli Antonio, Brosadola Antonio, Canezzi Francesco, Varisco Giuseppe, Braida Francesco, Zani Vincenzo, Zanutti Ferdinando. Venier Luigi, Guion Luigi, D'Orlando Adolfo, Scubla Giuseppe.

Elezioni comunali.

A SACILE

(*A M*) 14 Nelle elezioni d'oggi riuscirono eletti pel nostro Comune i seguenti:

Selmi D.r Matteo	con voti	325
Camilotti Giacomo	»	308
Bellavitis ing. co. Ezio	»	289
Cavarzerani cav. D.r G.B.	»	289
Monti Natale	»	244
Cedin Giuseppe	»	236
De Martini Valentino	»	141

A CIVIDALE.

Riuscirono eletti:

Rubini (della lista cl.)	voti	399
Albini (lib.)	»	383
Rieppi (cl.)	»	397
Pollis (lib.)	»	378
Laicht (lib.)	»	357
Del Basso (cl.)	»	354
Mulloni (cl.)	»	342

Rimasero soccombenti per pochi voti di differenza:

Nussi	voti	337
Vellisig	»	326
Pasini	»	289

Tutti della lista liberale.

Colle elezioni di ieri, nelle quali hanno votato oltre un centinaio di preti autentici, la situazione al nostro municipio rimane immutata, ammenochè il cav. Rubini che cadde coi liberali per risorgere coi clericali, non riprenda il posto di prima. In questo caso, si avrebbe lo spostamento di un voto.

A SAN PIETRO DEL NATISONE.

Rieletti: Musoni dott. prof. cav. Francesco, Domenis Giuseppe, Miani Attilio, Podrecca Giuseppe Agostino, Cosmacini Giuseppe, Petrina Giuseppe, Domenis Giacomo.

La lotta fu molto forte nella frazione di S. Pietro, dove cadde l'avv. Dante Vogrig; e in quello di Ponteacco, dove cadde Antonio Podrecca. Il prof. Musoni fu eletto coi voti unanimi della sua frazione.

A CODROIPO.

Ci scrivono da Camino di Codroipo:

A Candidato al Consiglio Provinciale pel mandamento di Codroipo è stato proposto da un gruppo di elettori il signor dott. Gian Lauro Mainardi e subito tale proposta è stata accolta con grande simpatia ed incontra la generale approvazione. Speriamo venga fatta in breve la proclamazione ufficiale e che il giovane dott. Gian Laura Mainardi riesca senza competitori per portare nel Consiglio Provinciale quella attività e diligenza che esplica quale presidente del locale fiorente Circolo Agricolo.

Auguro di cuore che ciò si avverri per il bene del nostro distretto.

A POVOLETTO

Riuscirono eletti a consiglieri comunali con una splendida votazione e col concorso dell'80 0|0 degli elettori, i seguenti signori:

Coren avv. cav. Lucio, Cattarossi Enrico, Degano cav. Luigi, Beltrame Abbondio Beltrame Bertrando, Clocchiatti Angelo, Bacchetti Cesare.

Fra libri e riviste

Le nuove "Pagine,,

Ecco un periodico al quale i friulani di qua e di là del confine politico e quelli viventi lontano dalla Piccola Patria dovrebbero accogliere con vero affetto, se non con entusiasmo, Non è «opera nuova», ma sorta a sostituire le *Pagine Friulane*, che per diciassette anni furono pubblicate a Udine e delle quali «le nuove Pagine» dicono un mondo di bene.

«Quando l'ultimo fascicolo delle «Pagine» — 4 aprile di quest'anno «— ci giungeva (dice la direzione «nel presentarsi) apportatore della «sconsolante notizia che il periodico «più non verrebbe pubblicato, tosto «ci balenò l'idea di chiamarne in «vita un altro che del cessato con«tinuasse le tradizioni. E ne venne «incoraggiamento da amici, consi«glio da persone illuminate, aiuto «da quasi tutti i sostenitori delle «vecchie «Pagine». E ci accin«gemmo all'opera faticosa, ma pur «piena di intime soddisfazioni, l'i«dea nella mente, nel cuore la «speranza e la fede: tutta la gio«vanile energia raccogliemmo fin «dal principio dell'opera nostra. «Speriamo quindi di compir que«sta degnamente, da buoni friu«lani.»

Il programma?... Conservare intatto quel delle vecchie «Pagine», che alle nuove «tramanda ricca eredità di «affetti e di speranze»; onde rivolge appello — e noi pure ce ne facciamo banditori sinceri — a tutti quei che nelle «Pagine Friulane», affinchè lavorino «per la lingua nostra, per la terra «nostra»: «Avanti per il nostro Friuli!»

Questo primo fascicolo contiene articoli di parecchi già noti scrittori friulani e di taluno ancora non conosciuto, ma che promette bene.

Ecco il sommario.

La Direzione — Bindo Chiurlo, Bibliografia — Pieri Corvatt, Pasche (versi) — E Fruch, Ven Gnott; Sul Collians (versi) — Ugo Pellis, Ricerche etimologiche — A. Banzan, Quando amore spira..., In ostarie, Te fumate (versi) — Simplicio Scaramone, I matrimonis in Paradis — Gindi Alturis, Vin furlan (versi) — Toni, Babis (versi) — Pieri Pian, Lis quatri stagions (versi) — Giov, Lorenzoni, Per una giusta, comune grafia friulana — G. Marson, Incoronade, Amore (versi) — Dott. Sereno, Di un sonetto friulano — Libri pervenuti in dono — Piccola posta.

Giornale pei curiosi. — Perchè si possa conoscere l'importanza e l'utilità di questo periodico che interessa i collezionisti, gli amatori di novità, i bibliofili, gli antiquari, gli artisti, gl'invetori, insomma tutte quelle persone che bramano aver notizie su cose rare e soddisfare quel desiderio di imparare, in noi tenuto desto dalla curiosità, vera e diretta origine del sapere; si apre un abbonamento straordinario di saggio, dal Luglio al Dicembre corrente anno, per L. 1. Inviare richieste al rag. Giacomo Sormanni, Piazzale Stazione Genova N. 6 - Milano.

La Rassegna nazionale. — L'importante Rivista che si pubblica in Firenze con due volumi al mese di oltre 200 pagine ciascuno, contiene, nel fascicolo del 1 corr. L'«Action française» e il «Sillon» di Ernesto Vercesi; linguaggio e scienza del linguaggio, un articolo molto interessante di Giuseppe Ciardi-Duprè. Il problema delle abitazioni popolari nei riguardi finanziari e sociali (con. e fine) di Alberto Geisser; Il canto di Guido da Montefeltro, di Filippo Crispolti; La parrocchia centro sociale cristiano (IV, la legge elettorale della Chiesa), di Virginio Marchese; Il Senatore Fedele Lampertico di Sebastiano Rumor; Cristina Aubergio, romanzo di Dora Melegari; Il vincitore della morte, di S. Monti (articolo bibliografico di E. Varolla - Lamberti e altri articoli d'occasione.

I ventiquattro volumi, a chi prenda l'associazione annua, costano solo L. 25

Prof. Alberto Salvagni. **Figure grammaticali**, a complemento della grammatica greca latina e italiana — Un vol. di pag. VIII-308 — Ulrico Hoepli, editore, Milano 1907 — L. 3.

Edito dalla benemerita Casa Hoepli il presente nuovo manualetto gioverà assai a tutti gli studiosi. In quest'ultimi anni in cui preparazione di libri scolastici è divenuta così accurata e fiorente, anche la prim'arte a cui Donato degnò por la mano non è stata dimenticata; e ottime grammatiche, infatti, videro la luce. Ma nessuna, o quasi, specialmente delle latine e greche, si cura di aggiungere un trattatello che, nelle antiche ne costituiva parte quasi integrante, e che pure è così necessario nella lettura dei classici; vogliamo dire un trattatello delle figure grammaticali. I nomi di esse ricorrono frequentissimi (e non sempre esatti) nelle interpretrazioni e nelle note.

«PER LA CASA»

Ecco un titolo assai suggestivo. Chi non vede con simpatia la casa, che evoca nel cuore di tutti le rimembranze più dolci e gradite? Questa simpatia non può mancare anche al Giornale Illustrato della Biancheria che inizia ora un supplemento appunto col titolo: Per la Casa, poichè tutto quanto ha attinenza col governo della casa è trattato con molta semplicità e con un senso pratico della vita. Le signore, specialmente, accoglieranno certo con interesse questa geniale pubblicazione che previene e soddisfa molti loro desideri. Dalla cucina alle norme d'igiene, dalle decorazioni all'ammobigliamento, dalla ricetta per preparare un profumo, alle norme pratiche per eseguire qualche geniale oggetto utile alla casa, tutto entra nel programma del nuovo supplemento. Il quale accresce attrattive al Giornale Illustrato della Biancheria, l'unico specialista del genere, che in tre anni di vita si è diffuso in tutta Italia con una rapidità veramente straordinaria. Però a questo giornale, così indispensabile alle famiglie per la chiarezza e praticità dei suoi disegni e modelli tagliati, si accompagnano il Figurino dei bambini, il ricco giornale di mode La Stagione dalle magnifiche illustrazioni artistiche, che in 15 lingue si diffonde persino nelle lontane Americhe, con una fortuna sempre crescente, e infine, La Mode pratique — giornale parigino — altro eccellente e aristocratico corriere delle mode, pure illustrato, utile a quanti hanno famigliare la lingua francese.

Di questi giornali chiunque può avere un numero di saggio gratis, chiedendolo all'editore U. Hoepli, Milano, il quale, come si vede, oltre che all'arte e alle scienze ha saputo provvedere con molto garbo a quanto può giovare, nell'ambito della famiglia, al sesso gentile.

Mostra d'arte decorativa

La seduta di sabato sera.

Sabato sera, si riunì il comitato esecutivo.

Il presidente, prof. Del Puppo, informò sul lavoro del comitato riguardo la pubblicità e per favorire il concorso degli espositori; sui concorsi votati da enti morali e da Comuni: sulle dimissioni dei signori Albini e Mantovani, chiedendo in proposito il parere del Comitato.

Alla proposta di sostituirli coi signori Gasparini giardiniere municipale e sig. Gino Giacomelli; il primo presente, dichiarò di non poter accettare per le soverchie sue occupazioni. La Presidenza, riservandosi di domandare l'adesione al sig. Giacomelli, cercherà di trovare una persona al posto del sig. Gasparini.

Il prof. Del Puppo diede relazione delle visite ai locali scolastici di via Dante, dove si effettuerà la Mostra. Essa occuperà gli ampli corridoi, il salone centrale, due aule e le palestre. Se occorreranno il Municipio è disposto a concedere altre aule.

Il Presidente manda un elogio al Comitato delle signore per il lavoro proficuo che vanno compiendo; ed che espone il Comitato medesimo insiste per addobbare le pareti del locale loro assegnato con quadri d'arte pura. Il comitato dà unanime parere contrario per il fatto che potrebbero derivarne gelosie fra artisti, poichè i quadri che si accettassero resterebbero fuori dell'ambito dell'arte decorativa.

Invece si decise di accettare quadri di natura morta e di fiori, i quali più si avvicinano all'arte decorativa. Naturalmente, la scelta dei quadri spetta alla Giuria d'accettazione. Compatibilmente coi mezzi anche per questi dipinti si assegneranno premi.

Lunga discussione seguì sulla proposta di porre, sugli oggetti esposti, oltre l'indicazione dell'officina, anche il nome degli ideatore ed esecutori; e fu deciso d'indicare soltanto l'officina, lasciando alla Giuria d'informarsi sui principali esecutori, ai quali verrà decretato speciale diploma; e ciò perchè in molte officine parecchi hanno parte alla esecuzione di un solo lavoro, e non sarebbe quindi possibile menzionarli tutti.

Si stabilì di chiedere al Municipio una riduzione sulla tariffa per le affissioni.

Fu anche data comunicazione dei ribassi ferroviari concessi in occasione della Mostra per provenienze da stazioni comprese nella regione friulana in destinazione Udine e ritorno. Le concessioni furono fatte dalle ferrovie dello Stato e anche dalla Società Veneta in questi limiti di tempo:

Viaggi degli Espositori e Giurati. Andata e ritorno dal 20 luglio al 10 ottobre.

Spedizione merci. Andata dal 20 luglio al 15 agosto. Ritorno dal 15 settembre al 10 ottobre.

Quanto agli spettacoli, si terrà seduta questa sera, alle 17.30. Il comitato esecutivo terrà seduta invece alle 20.30 per la nomina della Giuria d'accettazione e per comunicazioni della Presidenza.

Sappiamo che numerosi sono gli espositori: si hanno già oltre cento domande.

Il termine di presentazione scadrebbe con oggi; ma il comitato lo protrarrà di qualche giorno.

APPENDICE 17

P. MANETTY

Il genio del male

Che cosa le aveva fatto abbandonare la casa paterna e la patria per vestire l'abito della suora in una lontana colonia? Gilberto Porrati che l'aveva veduta vicino al suo letto per molte ore di seguito, non aveva osato a domandarglielo: s'era accontentato di rimirarla, in silenzio, fissando i suoi occhioni nerissimi in quelli azzurri e dolcissimi di lei. Sotto la pressione di quello sguardo ardente suor Maria arrossiva...

Gilberto dunque doveva partire nel pomeriggio e le sue casse erano già state portate a bordo del postale che stava per salpare. Venne il momento del distacco, sempre doloroso per tutti, e questa volta specialmente per il giovane ufficiale.

Dopo avere strette ad uno ad uno le mani dei colleghi ancora degenti all'ospedale e dei medici, venne la volta di accomiatarsi dalle buone suore. Forse, per la prima volta in sua vita, egli non era del suo solito umore e per quanto si sforzasse di nasconderlo, era evidente che soffriva. Salutata la superiora, salutate le altre suore, egli si fermò dinanzi a suor Maria, ch'era in un canto della stanza, pallida, tremante, con i begli occhi fissi sul pavimento.

— Mi permettete, suor Maria, di stringervi la mano e di ringraziarvi di tutto ciò che avete fatto per me? — le disse il giovane ufficiale con voce angosciata.

Suor Maria, senza rispondere, senza alzare gli occhi, tese la sua manina bianca, dalle lunghe dita affusolate, al giovane ufficiale, che la strinse a lungo, con un tremito.

— Non mi dite arrivederci? — mormorò Gilberto.

Anche stavolta suor Maria non ebbe la forza di aprire le labbra, essa staccò una medaglietta che teneva attaccata alla corona e la porse al giovane che la prese e se la portò alle labbra.

— Anche voi l'avete baciata tante volte durante la mia malattia — egli mormorò; poi dopo un istante riprese, parlando a voce bassa ma in fretta: — Mi permetterete di scrivervi qualche volta?

La monaca assentì col capo.

— E voi, mi darete vostre notizie?

— E' impossibile!... — disse suor Maria con un filo di voce.

— Non ci rivedremo mai più?

— Forse mai!

E, incapace di frenarsi oltre, la suora nascose il volto in un fazzoletto e si vide il suo seno sollevarsi sotto l'impeto dei singhiozzi.

Con rapido moto il giovine afferrò la mano sinistra di suor Maria e la portò alle labbra come un momento prima aveva fatto con la medaglietta.

— Ci rivedremo! — esclamò egli, uscendo a precipizio dall'Ospedale.

Durante il lungo mese di degenza dell'Ospedale, Gilberto Porrati non si era mai curato d'analizzare ciò che provava pella bella suora: credeva di non sentire per lei che ammirazione e riconoscenza; però nel momento degli addii aveva compreso che il sentimento che animavalo era ben più caldo, più appassionato della riconoscenza: aveva dovuto confessare a se stesso che l'amava con tutte le forze del cuore.

E quando si trovò dinanzi al mare lucente, fiammeggiante, sentì un gran vuoto dentro di sè; sentì un profondo dolore, qualcosa che non aveva mai provato, come uno schianto. E quando la sirena del *Bormida* annunciò la partenza, egli, che si trovava pul ponte del piroscafo, rivolse gli occhi umidi verso la bianca casetta dell'Ospedale.

Nel momento in cui l'elice cominciò con le sue ali poderose a battere le onde, per lanciarsi verso l'Italia, Gilberto provò uno schianto come avesse lasciato là, sulle aride sponde del mar Rosso, la parte migliore di se stesso. E mentre i suoi compagni di viaggio, quasi tutti ufficiali rimpatrianti, ingannavano la vita monotona di bordo col giuocare alle carte e col vuotare bottiglie di vino, egli chiuso nella sua cabina, riempiva di parole d'amore molti fogli di carta, che avrebbe spediti a suor Maria al primo approdo. Ma, man mano che l'approdo andava avvicinandosi, egli lacerava qualcuno di quei fogli, quelli appunto in cui le parole d'amore erano più veementi, sembrandogli di profanare la fanciulla adorata col parlare la voce brutale della passione. E allorchè il *Bormida* fece scalo a Suez, egli non confidò alla posta che poche parole, in cui la passione trapelava attraverso le frasi banali.

— Quel diavolo di Porrati non è più lo stesso — dicevano gli ufficiali vedendolo sedere a mensa, taciturno, malinconico.

— Lo si direbbe innamorato...

— E perchè non lo potrebbe essere? Dopo tutto le donne nere non sono da disprezzarsi. Di un po' Porrati, ti piacciono le nere?

Gilberto guardò trasognato colui che lo aveva distolto dai suoi pensieri.

— T'ho domandato se ti piacciono le nere.

— No, a me piacciono le bianche, solamente le bianche — rispose Gilberto; e dinanzi ai suoi occhi passò l'apparizione della giovane monaca, col viso pallido circondato dal soggolo bianco.

— C'è chi sostiene che tu abbia lasciato laggiù, a Massaua, un brano del tuo cuore — aggiunse ridendo il capitano.

— Potrebbe darsi che il brano del cuore sia uscito a mia insaputa dal buco che m'ha fatto nel corpo la palla di un abissino.

Neppure quando il *Bormida* fu in vista alla Sicilia, Gilberto diede segno di rallegrarsi... Quella era Italia, è vero, la sua patria: ma egli avrebbe voluto che la nave fosse ancora in vista di Massaua. Unica cosa rendeva meno acerbo il suo dolore: la certezza di potere presto abbracciare il padre. Oh! se non fosse stato per lui, non avrebbe certo accettato di rimpatriare. Il povero uomo era vecchio: aveva vissuto negli ultimi tempi in terribili trepidazioni; ogni lettera che scriveva al figlio conteneva un caldo appello al suo affetto perchè affrettasse il ritorno.

(Continua.)

Tolmezzo.

— Consiglio Comunale. Seduta movimentata. Osservazioni varie. Scambio di apostrof.

Aperta la seduta, il Consigliere d.r Marioni raccomanda alla Giunta di far stampare il discorso su Garibaldi tenuto dal direttore didattico Sardo Marchetti allo scopo che anche Tolmezzo abbia un ricordo di questa memoranda.

E si passa al primo oggetto: *Costruzione di chiaviche nel capoluogo.* Il lavoro importerebbe una spesa di circa 20.000 lire.

In questo oggetto il Consigliere Tosoni, anche a nome del consigl. Avv. Candussio, propone la sospensiva sostenendo essere in questo capoluogo più necessaria la costruzione di pubblici lavatoi e di cessi.

Marioni: A lui ed al paese poco importerà di bagnarsi un po' più le suole delle scarpe quando piove; il denaro sarà meglio impiegarlo in lavori di più urgente necessità.

Beorchia. Sostiene che le chiaviche offriranno il vantaggio di ridurre la spesa per lo sgombero della neve, di offrire, costantemente un rilevante volume d'acqua per la bagnatura delle strade e per lo spegnimento di eventuali incendi.

La sospensiva viene respinta ed è invece approvato il progetto.

Il Consigliere Tosoni a nome anche dei colleghi componenti la minoranza, fa inserire a verbale che essi si sono astenuti dal votare l'approvazione del progetto perchè la Giunta è priva assolutamente di qualsiasi criterio tecnico per poter decidere sulla urgenza ed apportunità del lavoro.

Continuazione nel concorso per la spesa del medico dell'Ospedale.

La Giunta, con apposita relazione, dimostra con dati statistici il continuo aumento d'importanza dell'Ospizio.

Candussio. Vuol sapere quante operazioni chirurgiche si fecero nell'anno, non bastando, secondo lui, il numero delle degenze per dimostrare lo stato d'incremento dell'istituto stesso.

Il sindaco non può rispondere perchè non ha sott'occhio i dati relativi.

Candussio dichiara d'astenersi dal votare.

Marioni. Osserva che una volta il Comune spendeva per servizio medico 1200 lire, circa mentre ora tal cifra ascende a più di 5000 lire.

Tosoni cerca di dimostrare che il sindaco dovrebbe disinteressarsi dell'attuale oggetto per i rapporti di affinità che intercorrono fra lui ed il medico dell'Ospedale.

Sindaco risponde, un po' concitato, che qui si tratta di un sussidio non al medico, ma all'Ospedale e si ritiene quindi in diritto, se non di discutere, almeno di proporre al Consiglio l'approvazione dell'oggetto.

Fra il sindaco ed il Consigliere Candussio avviene uno scambio di parole, delle quali non afferiamo il significato.

De Marchi, rispondendo al Candussio, dice che il numero delle operazioni che si fanno nell'Ospitale non ha che un valore relativo; quello che importa è considerare se o meno l'istituto e su questo punto la statistica ci risponde affermativamente. Crede quindi che non si dovrebbe sofisticare e far delle personalità. Al Consiglio Tosoni osserva che il sindaco ha facoltà di presentare le proposte, salvo poi ad astenersi dalla discussione per un senso di delicatezza che non ha forse ragione di esistere.

Candussio si alza per dire fra altro è ridicoli sostenere l'utilità di un istituto, dal momento che la maggior parte dei malati gravi e bisognosi specialmente di operazioni chirurgiche, riccorrono alla Casa di Cura del dott. Cominotti.

Vibrati proteste fanno simultaneamente i consiglieri Beorchia, De Marchi e Calligaris. Quest'ultimo ritenendo che l'epiteto «ridicolo» sia stato diretto ai consiglieri che appoggiarono la proposta, ritorce la parola che crede ingiuriosa, ed aggiunge testualmente; vada ad imparare la creanza.

Candussio risponde per le rime ed il tumulto diviene assordante. Sembra di essere alla camera dei deputati, nelle memorande giornate dell'ostruzionismo quando il pugno intrepido di Ferri sfondava l'innocente cristallo.

Sedato il tumulto, Candussio dichiara che non voleva riferirsi ad alcuno nell'usare la parola ridicolo e tutto ha fine.

Notiamo che sull'argomento, il Cons. ing. Calligaris non aveva prima interloquito e che le parole del Candussio quindi si riferivano, se mai, a quelli che caldeggiavano la proposta della Giunta.

Si passa a votazione e resta approvata la continuazione del sussidio.

Ordinamento delle scuole.

Si tratta di un oggetto rinviato dall'altra seduta per dar modo all'ispettore scolastico sig. Benedetti di esprimere il suo parere in una relazione scritta che appunto in questi giorni venne inviata a tutti i consiglieri per l'opportuna conoscenza.

La modificazione all'attuale aspetto scolastico si concreterebbero nel rendere miste tutte le classi fino alla IV.a elementare; invece la V.a o la VI.a avrebbero un corso maschile ed uno femminile. Noi osserviamo che tale riforma, più che inspirate ai veri bisogni delle nostre scuole, è un ripiego per adattare qualche lieve ritocco alle esigenze del bilancio, che si vorrebbe alleviare dallo stipendio d'un maestro; e perciò solo infatti il Benedetti dovette limitarsi a suggerire le modifiche suddette.

De Marchi accetta la riforma, raccomandando che venga curato maggiormente l'insegnamento dei lavori femminili.

Beorchia non è soddisfatto del progetto; ammette l'abbinamento delle classi I.a e II.a; lo ritiene invece dannoso per le classi superiori per le diversità di indirizzo che deve avere l'istruzione, femminile dalla maschile.

Candussio osserva che altri inconvenienti sarebbero: l'eccessivo affollamento delle classi miste o conseguentemente la difficoltà di mantenere la disciplina e un certo riguardo alla moralità.

Tosoni fa presso a poco le medesime considerazioni.

Brollo, da buon clericale, ritiene che la V. e la VI. sieno di troppo, perchè istituite a beneficio delle classi elevate.

Per una mancata firma al manifesto pro Garibaldi.

Si svolge l'interrogazione del Consigliere Tosoni riguardo al manifesto della Giunta pubblicato pel centenario della nascita di Garibaldi.

Il pubblico è tutt'orecchi.

— Che cosa può dire il Sindaco — domanda il Tosoni — circa alla mancata apposizione della firma dell'assessore Brollo sul manifesto per Garibaldi?

Sindaco. Il manifesto non portava la firma del Brollo perchè costui si rifiutò d'apporvela. Di più non so.

Tosoni al Brollo: Dica lei allora le ragioni che lo indussero a rifiutarsi di firmare il manifesto.

Brollo. Il manifesto mi venne portato all'ultimo momento, e non avendo tempo di prenderlo in esame, credetti opportuno di non firmarlo.

Marioni. I maggiorenti del clericalismo e i loro organi che ebbero a definire Garibaldi come un filibustiere, ebbero con vergognosa finzione a far atto di ossequio alla memoria del Grande e cito il caso del *Crociato* che in un articolo di fondo s'inchina alla di Lui grandezza.

Tosoni. In 8800 Comuni che conta l'Italia, a quanto io sappia il caso Brollo è unico, e perciò tanto maggiormente deplorevole. Propone che il consiglio dia voto di biasimo all'assessore che meriterebbe anzi destituito dalla carica.

Un baccano indiavolato accoglie questa proposta.

Si passa quindi alla seduta segreta per la trattazione di altri oggetti, sui quali riferiremo domani.

Aviano

— La dote della figlia...

14. — Certa Caterina Cipolat denunciò ai carabinieri che sua figlia Maria Mellina in più riprese le derubò di parecchi oggetti di biancheria e di cucina per oltre 50 lire.

Pare che la figlia abbia voluto in quel modo... procurarsi la dote

S. Pietro al Nat.

— Possidente arrestato per oltraggio.

14. — Ieri i carabinieri di qui, mentre passavano per la piazza del Capoluogo, incontrarono certo Massera Attilio d'anni 28 possidente, che cercava qualcosa in terra. Passato di poco l'individuo, i carabinieri si sentirono gridare d'avergli buttato via il sigaro.

E mentre essi domandavano spiegazione dell'accaduto, il Massera furibondo si scagliò con invettive contro i carabinieri, che furono perciò costretti ad arrestarlo.

Mortegliano

— Oh! le donne.

Certa D'Odorico Maria denunciava ieri a questi carabinieri una faraggine di cose a danno di una sua vicina, certa Cogoi Teresa: lesioni, violazione di domicilio, danneggiamenti, minaccie e percosse: mica poco!

Secondo la denuncia, la Cogoi Teresa, per astio personale e per disprezzo, avrebbe ucciso tre oche alla D'Odorico, le avrebbe percosse le figlie Rosa e Santina, rotti i vetri di casa, bastonata lei stessa con un ferro causandole malattia per 10 giorni, tagliato alcuni tralci di vite e minacciata di ammazzare lei e anche le figlie... Ma sarà poi tutto vero?

S. Daniele

— I danni di un fulmine.

14. — Ieri, verso le ore 16, un fulmine si scaricò sulla casa dei fratelli Antonio, Daniele e Paolo Pios fu Daniele, foracchiandola e guastandola in varie parti, così da produrre un danno di lire 1000 — coperto però da assicurazione.

I Pios, ch'erano in casa, provarono un forte spavento.

Cronaca Cittadina

Elezioni amministrative.

MANDAMENTO DI UDINE.

Ecco il risultato della votazione ieri seguita per la nomina di un consigliere provinciale:

Sezione	Votanti	Pecile	Perissini
1. Palazzo Mun.	195	96	93
2. Sc. Normali	143	48	95
3. Palazzo Bart.	236	174	62
4. Sc. via Dante	231	181	47
5. Istituto Tec.	227	158	68
6. Sc. S. Domen.	239	150	83
7. Scuole Grazie	251	197	53
8. Scuole Grazie	219	138	81
9. Cussignacco	66	30	36
10. Paderno	201	155	46
11. Rizzi	88	85	—
12. Sc. via Dante	168	94	72
13. Sc. S. Domen.	217	143	72
14. Scuola tecnica	217	132	78
Totale	2698	1781	886

Eletto il comm. Pecile.

La votazione si compì senza incidenti notevoli.

Gli elettori inscritti sono 6288: votò quindi appena il 42.90 per cento. In alcune sezioni, però, la proporzione dei votanti sugli inscritti è molto inferiore: appena il 35.65 per cento nella prima, il 33.49 nella seconda — le due sezioni in cui prevalgono i liberali; mentre in quelle dove l'elemento popolare predomina, si ebbero le proporzioni più elevate: all'Istituto Tecnico, il 48.80 circa per cento; alla sesta (Scuole S. Domenico) il 49 circa per cento, alle Scuole in via Dante e alle Scuole delle Grazie, dove si notano le maggiori differenze fra i voti dei due condidati il 45 circa per cento.

Questo dimostra — contrariamente alle affermazioni di loro signori — che, proprio, i liberali non si preoccuparono gran che di questa elezione. Comparso il nome del comm. Perissini, ad opera d'indipendenti, parecchi liberali andarono a portare il loro voto in suo favore: ma non vi fu nè organizzazione di lavoro, nè sforzo di *condurre alla battaglia* (linguaggio d'occasione) gli elettori.

E fa da ridere il corrispondente ben noto del *Resto del Carlino* col suo telegramma nel quale dice che «il Sindaco di Udine portato dalla «democrazia vinse per mille voti «di maggioranza (e non arrivano «a 900) il candidato clerico-mo«derato Michele Perissini»; e soggiunge: «La sconfitta clerico-mo«derata è significantissima, perchè «i preti assieme coi moderati ten«tarono ogni arte (?!) per abbat«tere il candidato democratico, «sperando essi di debellare la de«mocrazia reggente il Municipio».

Grande spauracchio, pel quarto d'ora che corre, questo dei clerico moderati!.. Un tempo c'era l'appellativo di «forcaiuoli» ma è passato di moda: «clerico-moderato» empie di più la bocca!

Essi, per altro, cioè i «vincitori» di ieri, sono la più bella fusione del mondo: nè De Poli, nè Brolli, nè le varie altre fonderie giungerebbero a tanto! Sentite un po': essi sono «i partiti affini», cioè: democratici puri, radicali, repubblicani, socialisti riformisti, socialisti sindacalisti, anarcoidi e anarchici catastrofici...

Megio de cussì!..

* * *

Fra le «norme per gli elettori», stampate sul certificato elettorale, è detto che «le operazioni per l'e«lezione incominceranno alle ore «9 antimeridiane». Senonchè, in alcune sezioni (per esempio la prima e la seconda), non si potè cominciare che verso le undici, perchè non si riesciva mai a formare i seggi. Questo fatto conferma lo scarso interessamento destato da questa elezione, malgrado gli stamburamenti in contrario del *Paese* e compagnia, compresi gli oratori del Comizio di sabato — uno pallido e uno rubicondo... come i direttori dei giornali ai quali egli alludeva nei lepidi apologhi onde suole infiorare i suoi discorsi.

* * *

Stando alla finestra, come ci eravamo proposti, ci siamo divertiti: un grande scarrozzare e biciclettare di galoppini «popolari», una strepitosa fioritura di manifesti e di striscie «peciliane». Modestissima, all'incontro, la tappezzeria di avvisi per il Perissini: nessun galoppino che volasse a chiamare e spronare gli astensionisti.

La «modestia» dell'azione spiegata dai fautori della candidatura Perissini si rispecchiava anche... nella scheda: piccolina, in carta bianca si ma leggerina. Che differenza con la scheda — distribuita anche da impiegati municipali, nei giorni predenti e ieri; e persino, ieri, da qualche pompiere ai seggi! con la scheda grande, in carta greve portante pomposamente il nome del professore Domenico Pecile.

Differenza visibile tanto, che dissuase taluno (ci fu detto, qualche impiegato municipale, per esempio), timoroso del facile controllo e del buon ricordo che se ne sarebbe conservato — lo dissuase dal recarsi a votare e perfino dal deporre nell'urna la piccioletta scheda facilmente riconoscibile!...

* * *

Un'altra cosa che si stenta a comprendere: perchè a qualcuno che si recò a domandare il duplicato del certificato elettorale in Municipio, fu risposto che si recasse alla sede dell'Associazione democratica dove lo avrebbe trovato. Forsechè quella associazione è una succursale del Municipio?...

* * *

Come fu detto, la rientrata del Pecile nel Consiglio provinciale non muta in nulla la situazione: egli va a sostituire il rinunciatario prof. Manzini, ch'era pure di partito democratico. Anche perciò, la decantata «vittoria...» contro chi?..., non ha importanza.

— Un caso pietoso.

Verso le 2.30 della scorsa notte certa Bevilacqua Maddalena d'anni 63 contadina dei casali del Cormor, mentre assisteva una sua parente inferma, improvvisamente fu colpita da sincope e cadde riversa al suolo cadavere.

— Le peripezie d'una ragazzina.

Verso le ore 22 di ieri il sig. Luigi Scilppa, passando per piazza Venerio, trovò in un angolo, stanca ed affamata, una bella ragazzina di 10 anni, la quale raccontò d'essere venuta a piedi da Ragogna, partendo alle 4 antimeridiane, per trovare una zia degente all'ospedale.

Si chiama, a quanto ella affermò, Assunta Vittore di Nicolò. Suo padre si trova all'estero.

Il sig. Scilppa accompagnò la bambina alla vigilanza urbana, dove fu sfamata e fatta poi ricoverare all'Asilo notturno. Oggi verrà accompagnata a casa.

— Gara podistica.

Alle 5 del pomeriggio di ieri sopra un tratto di circa 4 chilometri lungo il viale Palmanova seguì una gara podistica fra alcuni soci della Palestra di ginnastica.

Di 11 iscritti, otto vi parteciparono.

Giunsero in quest'ordine: Beltrame Gaspare impiegando 14 minuti, Barbieri Aurelio, Moretti Alessandro, e Coccolo Pietro, impiegando 14 minuti e pochi secondi; Sala Cesare impiegando 15 minuti.

Seguì la premiazione con medaglie d'argento dorato, d'argento e di bronzo alla palestra.

Disse brevi parole l'avv. Doretti cui rispose il caposquadra Greatti.

— Neo dottore in legge

Il sig. Gino Zagato di questi giorni si è laureato in legge all'Università di Padova. Auguri e congratulazioni.

— L'assemblea dei camerieri

Iernotte, alle 2 e mezza si riunirono in assemblea alla Camera del Lavoro i camerieri dei caffè e delle trattorie cittadine: una cinquantina in tutti.

Dopo una breve discussione fu nominata una commissione per la compilazione dello statuto sociale; furono poi raccolti i primi fondi per le spese.

— Spedizioni per Schio.

Sabato la Camera di commercio ha ricevuto il seguente dispaccio dalla Direzione Compartimentale delle ferrovie di Venezia:

«Da oggi viene ripresa accetta«zione merci piccola velocità carro «completo per Schio loco dalle «Stazioni questo Compartimento. «Resta sempre sospesa fino nuovo «avviso accettazione merci piccola «velocità carro completo per Sta«zioni linea Torrebelvicino-Schio «Arsiero.»

— Nobili modi di «commemorazione».

L'on. Consiglio d'amministrazione della cassa di Risparmio di Udine ha elargito alla Società l'importo di lire **200**: perchè vengano destinate in sussidi a Garibaldini soci disagiati.

Così l'Ill.mo signor Sindaco di Pradamano per deliberazione della On.le Giunta di quel Comune trasmise alla Società l'importo di L. 40 per lo scopo medesimo.

La presidenza della Società Veterani e Reduci nel mentre rende pubbliche queste generose elargizioni, esprime vivissimi ringraziamenti ai benemeriti amministratori, assicurando che la dispensa verrà fatta (come per il passato) con indumenti nuovi, con buoni per cibarie alla Cucina popolare udinese e con contanti a seconda del caso e dei bisogni dei singoli soci.

La festa del Redentore a Venezia.

Treno speciale.

Le ferrovie dello stato hanno istituito il solito treno speciale in occasione delle feste del Redentore a Venezia, con biglietto a prezzo ridotto del 60 0/0. Il treno parte da Udine sabato alle 9 e arriva a Venezia alle 13; ritorno domenica notte con partenza da Venezia alle ore 22.20 e arrivo a Udine alle 2.30 di lunedì mattina.

Il viaggio andata-ritorno costa da Udine L. 9.35 in seconda classe, L. 6.05 in terza; da Pasian Schiavonesco 8.60 e 5.60; da Codroipo 7.80, e 5.05; da Casarsa 7.05 e 4.55; da Pordenone 6.— e 3.90; da Sacile 5.10 e 3.30.

Corriere giudiziario

CORTE D'ASSISE

Il Processo di Pordenone

Il ricorso Forniz respinto. Un altro avvocato che rifiuta la difesa del Meneghel. Un sopraluogo

Ci giunge notizia che la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di nullità, presentato dall'imputato Forniz a mezzo del suo avvocato Peter Ciriani.

Il processo dopodomani verrà portato senz'altro all'Assise ma si crede che non potrà continuare perchè i difensori non poterono ancora presentare la lista dei testi a difesa, nè prendere visione del processo.

* * *

L'avv. Sartogo, ch'era stato nominato difensore del Meneghel in in sostituzione dell'avv. di Caporiacco ha presentato domanda di esonero dalla difesa esonero che gli fu concesso.

In sua vece venne nominato l'avv. Mamoli.

* * *

Questa mattima, il presidente delle Assise comm. Sommariva, accompagnato dal cancelliere Serafini, si è recato a Pordenone per prendere «conoscenza» dei luoghi dove fu perpetrato l'assassinio dell'ing. Toffoletti.

Amore rusticano

Tre colpi di rivoltella contro l'amante.

Domani si apre la corte d'assise con il processo contro Tonino Leone fu Angelo d'anni 26, contadino, di Buia, per mancato omicidio.

Il Tonino, nella primavera del 1905 si era invaghito di una formosa diecinovenne del suo paese: certa Maria Pontoni, che gli corrispose. Il Leone, nel gennaio di quest'anno, ottenne l'assenso anche dal padre di lei.

Ma la Mariute intanto, cominciò a trattar freddamente il fidanzato e cogliendo l'occasione d'uno sgarbo da lui usato a suo padre, lo pregò di non più «vigni par cjase».

Il Tonino, dolente, sospettò che la Maria amasse qualche altro giovanotto. Cercò a destra e a sinistra e un brutto giorno seppe da alcuni amici ch'ella era corteggiata da certo Pietro Sandri della frazione di Casasola.

Tale scoperta ebbe per conseguenza che ogni cosa tra loro finì; e il Tonino domandò all'ex fidanzata che gli restituisse tutti gli oggetti regalatile. Ma la Mariute, benchè rispondesse che gli avrebbe mandato subito tutta la sua roba; non mantenne la promessa.

Il Tonino, atteso alcuni giorni, lacerato dalla gelosia e dal dispetto poichè si credeva anche beffato, deliberò... di ucciderla: nientemeno!

Il 10 febbraio u. s. si fece prestare la rivoltella dal suo amico Antonio Granzitti e il giorno seguente, alle 5 pom., andò ad aspettarla sulla strada tra Sottoselva e S. Stefano, dov'ella doveva passare per recarsi alla latteria.

L'attesa fu breve. La Pontoni giunse quasi subito. Il Tonino, appena la vide, la fermò e le chiese la restituzione dei doni domandandole:

— Ce pensistu cumò?..

— Ce pensire haio di vê?..

— Tu has chel di Chiasesole, no?

Sarà mal par me, ma pies par te!....

Così dicendo, egli estrasse la rivoltella e gliela puntò contro.

La Pontoni, al vedere l'arma, cadde a terra dalla paura; ma poi si alzò e fuggì via di corsa.

Il Tonino la inseguì e a pochi passi le sparò, contro a bruciapelo tre colpi che ferirono la povera Mariute alla nuca, alla spalla sinistra e alla regione dorsale.

La ragazza, raccolta in pericolo di vita, fu portata all'ospitale di Udine. Egli fuggì a casa, dove tentò suicidarsi.

Entrambi guarirono; ma lei ha tutt'ora un proiettile nel cavo pleurico.

Si era costituita parte civile la famiglia della ragazza; però, in seguito a successivi accordi, non insistette.

* * *

Presiederà il cav. Bassano Sommarivà, P. M., cav. Vittore Randi; difesa, avv. Driussi.

Tribunale di Udine

Presiede Zamparo — P. M. Torresini

Danneggiamenti.

Clama Antonio fu Gio Batta, nato a Udine ed ora residente a Gemona il giorno 18 febbraio passato viaggiava sul treno per Udine in un compartimento ove trovavasi pure il sacerdote Giovanni Castellani Parroco di Tarcento, col quale sembra che il Clama non sia nei migliori accordi. Insorse fra essi una diatriba. Ritornato nella sera il Clama ad Artegna, dopo di avere bevuto qualche bicchiere assieme ad altri e anche qualche bottiglia, ad una certa ora si recò assieme al suo meccanico Galliussi G. e girò per le vie di Artegna munito di tromba... Ma tutto questo è il contorno. L'imputazione mossagli è di avere rotto quattro fanali dell'illuminazione pubblica, squarciato i manifesti affissi esternamente al Municipio, tirato sassi anche contro le finestre dei privati, schiamazzando a squarciagola in guisa da risvegliarli e farli venire alle finestre a protestare gridando: Abbasso il Municipio!... I fanali a petrolio dovrebbero dovrebbero essere tutti spaccati, perchè fosse sostituita la luce elettrica!... e di avere, sotto le finestre della Canonica, fatto il diavolo a quattro.

Il rapporto del brigadiere dei Carabineri di Gemona e vari testi assunti nel processo innanzi al Pretore della stessa città confermarono i fatti.

In seguito alle risultanze processuali, quel Pretore lo condannava a giorni 15 di reclusione a 50 lire di multa, 15 lire di ammenda e alle spese processuali, applicando la legge Ronchetti. Il Clama, appellò.

Il difensore avv. Bertacioli fece una calorosa arringa, concludendo per l'assoluzione.

Il P. M. chiese la conferma per l'imputazione dei danneggiamenti e l'assoluzione per gli schiamazzi e l'ubbriachezza molesta.

Il Tribunale assolve il Clama Antonio per gli schiamazzi ecc., conferma la condanna per i danneggiamenti, ma dichiara estinta l'azione penale in seguito all'amnistia. Aggiunge poi le spese anche di seconda istanza.

Vecchia peccatrice.

Modesto Marianna fu incontrata dalle Guardie di Finanza a Ponte di Pers (Maiano) mentre transitava, assieme ad una sua figlia, su una carretta, che fu sequestrata in unione al bucefalo.

Entro un sacco di grano furono rinvenuti chilogrammi 12 e 500 di tabacco estero da fiuto e da fumo.

La Marianna non compare all'udienza; ed essendo essa recidiva fu condannata a giorni 6 di reclusione a 260 lire di multa rappresentanti altri 26 giorni di detenzione. Inoltre pagherà le spese del processo e vedrà confiscato il tabacco in sequestro.

Nel mondo scolastico.

I premiati nel Ginnasio-Liceo.

Il collegio degli insegnanti alla fine dell'anno scolastico ha assegnato (a termini dell'art. 45 del Regolamento 3 febbraio 1901) le seguenti onorificenze:

Nella classe I.a *A* ginnasiale: Pezzola Lucia, premio di II grado; Monteguacco Magda, menzione onorevole. Classe I.a *B*: Lunassi Arrigo, menz. onor.

II *A.* Zagolini Armando id.;

3.a *B.* Fonzi Luigi id.;

4.a *B.* Pierpaoli Ada, 1.a menz. onor., Bonanni Giuseppe 2.a menz. onorevole.

5.a *B.* Gortani Giulio, Pennato Virginia, Pierpaoli Irene (un premio di 2.o grado a merito pari, oltre alla licenza d'onore).

II.a liceale: Asquini Alberto, Feruglio Emilio (menz. onor. a merito pari).

III.a lic. Ermacora Guido, menz. onorevole.

— Mercato frutta.

Scarsamente fornito.
Prugne 18, 20.
Ciliegie 20 25, 37.
Pere 35, 55.
Armellini 35, 45, 55.
Pesche 80, 32.
Pomidoro 30.

Nel mondo degli affari.

Lavori pubblici. Il 28 corr. nel Municipio di Prepotto, appalto lavori nel santuario della Beata Vergine di Castel Monte, l'importo dei lavori è di l. 6153.93.

— Municipio di Latisana 24 corrente incanto appalto lavori sistemazione scoli nella frazione di Latisanotta colla spesa di lire 4696.71.

Vendita immobili. Tribunale di Pordenone 30 agosto. Ad istanza Banco Ellero e C. di Pordenone in odio a Milani Andrea fu Giovanni di Sesto incanto di immobili in Comune censuario di Sesto.

— Tribunale di Pordenone, 30 luglio ad istanza di Nonis Maria vedova De Lorenzi da S. Vito al Tagliamento ed in confronto della massa dei condividenti, avrà luogo il pubblico incanto degli immobili appartenenti alla eredità abbandonata dai furono De Lorenzi Osvaldo ed Angelo qm. Bernardo ed altri.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 7 al 13 giu. 1907.

Nascite.

	maschi		femmine	
Nati vivi	9			13
» morti	1	»		—
» Esposti	—	»		—

Pubblicazioni di Matrimonio.

Marco Baldan manovale ferroviario con Maria Arnosti setaiuola, Pietro Bassi r. pensionato con Emilia Pignaton casalinga, Ignazio Cargnelutti barbiere con Filomena Zorzutti casalinga, Giov. Batta-Gilberto Zuccolo agente di comm.o con Giovanni del Frate casalinga.

Morti.

Giovanni Cotterli fu Paolo d'anni 55 fabbro, Giuseppe Lazzaroni di Luigi di mesi 3, Caterina Del Fabbro di Marco di mesi 8 e giorni 10, Beniamino Cantoni fu Antonio d'anni 38 possidente, Umberto Rosso di Giuseppe di mesi 6, Giuseppe Stella fu Valentino d'anni 72 agricoltore, Clotilde Giajotto di Ermenegildo di giorni 10, Ettore Della Vedova di Giuseppe di anni 19 perito industriale, Regina Braidotti fu Giovanni d'anni 84 serva, Gioconda Micheloni, fu Daniele d'anni 20 agiata, Rosa Pobil di Girolamo di mesi 3 e giorni 23, Lucia Borghese-Quaino di Valentino d'anni 29 operaia, Giovanna Citos-Sguazzeri fu Giacomo d'anni 70 contadina, Sucin Gardellini-Messaglio fu Francesco d'anni 45 contadina, Duina Filiputti di Angelo di mesi 9, Giovanni Fabris fu Gio. Francesco d'anni 59 muratore, Gio. Batt. Feruglio di Giuseppe di anni 1 e mesi 5, Pietro Devoti fu Gio. Batta d'anni 45 muratore, Francesco Serafini fu Antonio d'anni 51 oralogiaio, Maria Mauro-Passon fu Antonio d'anni 51 casalinga a domicilio.

Totale N. 21.

dei quali 13 a domicilio.

La Francia a Garibaldi.

Fusione spirituale di popoli

Sabato, a Parigi, presenti il presidente della Repubblica Fallières, il presidente del Consiglio Clèmenceau, i ministri ed altre autorità francesi, il generale Canzio, il barone Aliotti e numerosi garibaldini dall'Italia recatisi a Parigi espressamente; fu inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi, opera dello scultore Cochi. Vi era anche l'ex presidente della Repubblica, Loubet.

Hanno parlato applauditissimi il deputato Beauquier, il presidente del Consiglio comunale di Parigi Lefevre, il prefetto della Senna De Selves, il ministro degli Esteri Pichon, l'incaricato di affari d'Italia barone Aliotti, il generale Stefano Canzio, il senatore Rivet ed il segretario della Lega franco-italiana Raqueni.

Quando fu strappata la tela che copriva il monumento, e così pure alla sfilata dei garibaldini dinanzi ad esso, scoppiarono ovazioni entusiastiche.

La schiera dei garibaldini fu ovunque, nel suo passaggio, fatto segno di calorose dimostrazioni, al grido: Viva la Francia; viva l'Italia!..

Appiè della statua di Garibaldi furono deposte corone di fiori, dalle colonie: basiliana, greca, italiana. I rappresentanti di questa furono applauditissimi dai ministri francesi che si trovavano ancora nella loro tribuna.

In onore dei veterani italiani, dei garibaldini e dei soldati del 1859, fu dato dall'Unione democratica francese degli antichi difensori della Patria un banchetto, in fine del quale furono pronunciati discorsi inneggianti all'amicizia franco-italiana, frequentemente interrotti da applausi e da grida: Viva la Francia! viva l'Italia!.

Altre feste garibaldine

Ieri il Comitato parlamentare per le onoranze a Garibaldi assieme coi reduci di Ravenna e immensa folla di cittadini si recò in pellegrinaggio alla Casina Guiccioli, per visitare la Camera dove Anita Garibaldi morì e la macchia Passiraro dove l'eroica donna fu sepolta.

— A Venezia il centenario della della nascita fu celebrato un corteo imponente recatosi al monumento di Garibaldi a deporvi corone; con un discorso commemorativo tenuto dall'on. Fradelette nel teatro Malibran; e con un banchetto dei Garibaldini circa duecento.

— A Castellamare di Stabia la commemorazione ha dato luogo a dimostrazioni contro il Governo e allo scioglimento delle medesime con la forza.

Una lettera di Costantino Nigra

sulla cessione di Nizza e della Savoia

La *Gazzetta del Popolo* pubblica una importante lettera di Costantino Nigra al generale Dabormida.

Essa fu scritta a Parigi con la data del 19 marzo 1860, a pochi giorni di distanza dalla annessione dell'Italia centrale e dalla firma del trattato di cessione di Nizza e Savoia trattato fino allora tenuto segreto.

La lettera nostra una volta di più quali e quante difficoltà incontrasse la unificazione di questa Patria nostra, dove pur ci sono tanti ora che le disconoscono e negano.

Ecco i passi più importanti della lettera:

« Io fui qui e sono sopra un letto di spine e posso assicurarvi che passo qui delle tristi notti. Prima si è dovuto combattere a spada tratta per l'annessione della Toscana. Su questo punto non si voleva intendere ragioni qui. Si pretendeva che l'annessione della Toscana significasse la guerra tra tre mesi, ma la vera ragione, quella che non dicono, è che essi nutrono intenzioni su Napoli e prevedono che, fatta l'annessione della Toscana, se Napoli insorge, insorgerà al grido di Vittorio Emanuele.

« Essi continuano a protestare che non vogliono responsabilità alcuna di quello che accadrà. Hanno l'intenzione di ritirare le truppe dalla Lombardia e da Roma, ma senza dare a questa misura un carattere ostile per il Piemonte. Il ritiro delle truppe da Roma è domandato, pare, dal Papa stesso, il quale assicura che con l'aiuto delle forze alleate di Napoli è in grado di garantire la tranquillità negli Stati che gli rimangono.

« Passata la burrasca sorta per la annessione della Toscana, viene la questione più delicata e pericolosa della Savoia e di Nizza.

« E' inutile dire che qui si ha la ferma intenzione di avere le due provincie. Essi accusano le nostre autorità di troppo zelo per il proprio governo, come se fossero obbligate a fare propaganda separatista.

« Volevano prima la votazione; ora dicono che basta un voto dei consigli provinciali. Faremo anche a meno pel Parlamento. Insistono perchè si faccia presto. Si ricevono intanto le deputazioni della Savoia, e continua la irritazione contro il Governo Sardo, con seguito del corruccio generale sollevato in tutta Europa.

« Creda caro generale, che cuore e mente mi martellano assai. Ma lasciamo questo racconto ».

E Nigra termina informando il generale sulle voci corse circa il viaggio di due colonnelli in Inghilterra.

La festa della Repubblica francese

turbata da disordini; attentato contro il Presidente

Il 14 luglio ricorre la festa nazionale francese — l'anniversario della presa della Bastiglia. Ogni anno, in questo giorno, si danno « grandi » e anche « grandiose » feste popolari, a Parigi e in ogni città: riviste, balli gratuiti sulle piazze e per le vie, luminarie, teatri gratuiti, fiaccolate ecc. ecc.

Ma ormai, la repubblica non basta, agli irrequieti spiriti francesi, per quanto sia repubblica anticlericale fino alla persecuzione e con una tinta di socialismo. E quest'anno la festa nazionale fu turbata da comizi di protesta e dimostrazioni contro il governo, da disordini e persino da un attentato contro il presidente Fallieres.

L'attentato

fu commesso iermattina, durante il ritorno dalla rivista militare a Longchamps, rivista ch'era riuscita brillantissima e aveva dato luogo a dimostrazioni di reciproca simpatia franco-italica, per la presenza dei garibaldini.

Il corteo presidenziale era giunto nella via Marigny, quando un individuo tenendo il braccio teso, sparò con ostentazione una rivoltellata. Vi fu un vivo movimento tra la folla. Fallières e Clemenceau, che si trovavano nella stessa vettura del Presidente, rivoltosi verso il luogo donde il colpo era partito, videro un individuo col braccio teso in atto di sparare un secondo colpo: ma la folla, eccitatissima, si slanciò contro l'attentatore se ne impadronì e cominciò a malmenarlo.

Gli agenti durarono molta fatica a sottrarlo, arrestandolo, alla esasperazione del popolo.

Si seppe poi che l'arrestato di chiama Leon Marie Maillé, nato il 20 giugno 1866. Al momento dell'arresto, era vestito da operaio ed aveva ancora in mano una piccola rivoltella fumante. Egli prestò servizio nella marina e ne uscì cannoniere di prima classe. Era sbarcato la notte prima, a Parigi, proveniente da Rouen.

Le palle della rivoltella avevano cinque millimetri di diametro.

Il Maillè aveva nelle tasche una notevole provvista di proiettili.

Il Maillè, interrogato dal giudice istruttore, dichiarò che, irritato per le vessazioni e le ingiustizie di cui era vittima da parte della famiglia, aveva solo voluto attirare l'attenzione su sè stesso.

* * *

Comizi contro il Governo — organizzati dalle Camere del Lavoro, si tennero a Parigi, del quale s'approvò l'ammutinamento militare del 17.o fanteria a Beziers; a S. nto Stefano, a Perpignano, a Mompellieri, a Marsiglia, a Tolone, poi, vi furono sabato notte, all'inizio delle feste, tumulti violenti e sanguinosi, con parecchi feriti a numerosi arresti. La cavalleria dovè caricare i dimostranti, che lanciavano castagnole fra le gambe dei cavalli.

A Parigi furono praticati una quarantina d'arresti, fra gli arrestati, vi è il famigerato Herve, il capo degli antimilitaristi esaltati di di tutto il mondo, il predicatore della disobbedienza ai soldati.

Austria e Italia

La triplice rinnovata

Nei colloqui di Desio, due ministri degli esteri dei rispettivi Stati — Aehrenthal per l'Austria e Tittoni per l'Italia — stando alle congetture più probabili dei giornali, si occuperanno più specialmente delle questioni balcaniche, sempre insicure. Parrebbe che solo qualche settimana fa, per esempio, ci fosse stato imminente pericolo di guerra, per le velleità belligere del principe Ferdinando di Bulgaria; pericolo scongiurato unicamente dall'opera diplomatica.

Altro argomento dei loro discorsi — l'attrarre, col compo della triplice, anche la Russia, distaccandola dalla Francia. Fra a Repubblica francese e l'impero moscovita, si verificò recentemente un raffreddamento, del quale sopratutto l'Austria vorebbe approffittare... Ma queste, come altre ancora, sono congetture, cui bisogna dare una fede relativa.

Intanto, la triplice è stata rinnovata fino al 1914.

* * *

I dispacci di ieri narrano l'incontro improntato alla massima cordialità dei due ministri a Desio, al suono degl'inni italiano ed austriaco. Il colloquio politico seguirà oggi alle ore 11.

Altre notizie.

— Finalmente, ieri si è potuto concludere il seguente accordo fra gli scioperanti di Portomaggiore e i proprietari. Il lavoro di mietitura si riprenderà oggi. Gli scioperanti rinunciano alla domanda di di nuovi patti finchè restano in vigore gli attuali; i proprietari accordano l'aumento del 2 per cento.

— A Signa, fu inaugurato un monumento a Felice Cavallotti.

— L'on. Ferri è stato il pericolo d'annegare mentre prendeva un bagno, a Taranto. Fu salvato da un barcaiuolo accorso con la sua barca.

— A Napoli, scoppiò un incendio in via Montealicoeto, a pochi passi dalla Posta. I carabinieri salvarono a stento i vecchi genitori e la sorella del drammaturgo e romanziere Roberto Bracco.

— Gli interrogatori di Nasi e di Lombardo saranno fatti personalmente dal presidente del Senato, on. Canonico, il quale mandò invito formale all'ex ministro di presentarsi dinanzi a lui, il 22 corrente.

LOTTO — Estraz. del 13 luglio					
VENEZIA	82	39	65	87	10
BARI	36	21	48	58	41
FIRENZE	18	78	75	53	11
MILANO	31	17	84	51	46
NAPOLI	82	28	10	20	73
PALERMO	27	77	89	63	39
ROMA	54	17	45	7	25
TORINO	6	67	28	13	88

Luigi Montico gerente responsabile

Comunicato.

Il signor Marcello Zuculin titolare del Cambio Udinese ci prega comunicare che contro la sentenza di questo Tribunale in data 12 corr. che pronunciava il fallimento del Cambio stesso, ha sporto opposizione a mezzo dell'avvocato Mamoli.

Ringraziamento.

La famiglia Micheloni, Michele Chiumarulo, ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno voluto rendere l'ultimo tributo d'affetto alla loro cara estinta.

Ringraziamento.

Accasciati sotto il peso della sventura che ci à colpiti per la morte della nostra

Vera

ci muore sul labbro commosso il ringraziamento più vivo al dottor Salvetti Italo per le cure dotte, affettuose, continue prodigate alla povera bambina.

Il dottor Salvetti, per noi, fu più che un medico un fratello e la nostra gratitudine non à, nè avrà misura per lui, nè per i carissimi colleghi dott. Pitotti Giuseppe, dott. Talotti Giuseppe, cav. dott. Rainis Giovanni. E la nostra imperitura riconoscenza pure all'ottime famiglie nobili Fabris, Tomadoni, al sig. Polami - Jacotti Giuseppe, al cav. Salvadori Giuseppe, alla buona e distintissima sig.na Cina Zippelli ed a tutta la cortese popolazione di Lestizza.

La tanta unanimità di compianto, ci fu di immenso sollievo, e se ora, mentre il cuore sanguina, non possiamo dire che « grazie » a Lestizza, sappia però che ad essa ci legano gli affetti più cari, accresciuti dalla presenza qui delle spoglie della nostra *Vera*, che nel tumulo dei nobili Fabris dorme baciata dal bacio degli Angeli.

Rosa e dott. Italico Cassini

Ringraziamento.

Il sottoscritto adempie a un dovere del cuore col ringraziare pubblicamente il chiarissimo dott. Zapparoli che gli restituì perfettamente guarita la nipote Elisa Panontin di Meduna di Livenza. Era ella afflitta da tumori nasofaringei, che le rendevano difficile la respirazione. L'egregio dottore seppe così radicalmente estirparli, operandola nella sua casa di cura in via Aquileia, da farle riacquistare la completa respirazione.

Udine, 13 luglio 1907.

Lo zio
Antonio Cicuti

Comune di Montereale Cellina.

Avviso di concorso.

A tutto 31 Luglio p. v. è aperto il concorso al posto di maestro della scuola maschile del Capoluogo e direttore didattico con l'assegno annuo di L. 1150 lorde.

Le domande dirette al locale Municipio dovranno corredarsi dei documenti prescritti dagli art. 23 e 129 del regolamento generale modificato con R Decreto 12 Giugno 1904 N. 347.

Montereale, 15 Giugno 1907.

Sindaco.
Cigolotti.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO

IPERBIOTINA

Insuperabile rigeneratore del sangue e tonico dei nervi

Gran premio Esposizione internazionale Milano 1906

Il metodo del prof. Brawon Sèquard di Parigi, realizzato completamente senza iniezioni, rinvigorisce e prolunga la vita, da forza e salute. — Unico rimedio per prevenire e curare l'apoplessia.

Stabilimento Chimico Dott. MALESCI - Firenze

Gratis opuscoli e consulti per corrispondenza

Successo mondiale — Effetto meraviglioso

Vendesi in tutte le Farmacie del mondo

L'iperbiotina è preparata secondo la farmacopea ufficiale del Regno

---

UDINE **BERTOGLIO LODOVICO** UDINE

Via Mercatovecchio N. 4 e 19

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

E DEI SEGUENTI PREZZI:

Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43.- - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38.-

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacci.

Grande Assortimento

Bastoni da passeggio - Ventagli - Portafogli

Portamonete - Portazigari (vere ambre e vere schiume)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damasi — Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e borsette di pelle

GIOCATOLI - CESTE DI SPESA

e corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad «Igiene» Casella Postale 635 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Francesco Cogolo

callista

Via Savorgnana N. 16 pianoterra

UDINE

Riceve ogni giorno dalle ore 9 ant. alle 5 pom. A richiesta recasi a domicilio.

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato
COLPE GIOVANILI
o specchio della gioventù del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 3.50* con vaglia o francobolli.

GRATIS

LUCIDO SENEGAL

Chroom Polish

C.ia Senegal Milano

Corso Romana 40

Macchine da Cucire e Biciclette

SI VENDONO DALLA DITTA

Teodoro De Luca

A prezzi di assoluta concorrenza

A CONTANTI CHE A RATE

Negozio Via Dan. Manin, 10 - Fabbrica Subb. Gussignacco

MOBILI

Serafini Costantino

COSTRUZIONI in LEGNO

Udine, circonvallazione interna fra P. Grazzano e P. Poscolle

Telefono 95.

---

200 buoni muratori per mattoni e 300 manovali

sono cercati subito. Lavoro garantito per due anni paga per muratori 47 Pfg per manovali 37 Pfg all'ora Rivolgersi al Sig.

E Sonnenschein

Mülheim (Ruhr) — Broich (Germania Prussia).

Epilettici!

Nervosi!

Curatevi solo colle celebri polveri dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del

Cav. CLODOVEO CASSARINI

di BOLOGNA (Italia)

Prescritte dai più illustri clinici del mondo, perchè rappresentano la cura più razionale e sicura nelle seguenti malattie:

Epilessia, isterismo, istero epilessia, nevrastenia, corea, palpitazione di cuore, insonnia, eretismo nervoso, incontinenza notturna delle orine, vomito incoercibile, bronco-spasmo, pertosse, asma, sussurri auricolari, nonchè cefalgia, emicrania, tic doloroso, gastralgia da qualunque causa, la sciatica, i crampi muscolari od intestinali, l'isteralgia ed altre malattie in genere.

Le POLVERI CASSARINI furono premiate colle massime onorificenze alle primarie Esposizioni internazionali e Congressi medici, e onorate da un dono speciale delle LL. MM. i Reali d'Italia.

S'invia l'opuscolo gratis dei guariti

Le polveri si trovano in tutte le principali farmacie del mondo.

Liquore Arancio

generoso corroborante

VINO RIGENERATORE E SOVRANO NEI CASI DI ANEMIA

della fattoria enologica

dell' Avv. LETTERIO SAVOJA da MESSINA

Prodotti premiati alla V.a Esposizione Campionaria Internazionale di Roma 1903, con la croce al merito e medaglia d'oro.

Sottoposti ed approvati dall'esame chimico permanente italiano Genova con marca di garanzia.

L. 5,00 la bottiglia di 850 centilitri
» 2,50 » 420 »

Franco di porto in tutto il Regno.

Rivolgere le domande al proprietario

Avv. LETTERIO SAVOJA

MESSINA — Scesa San Giacomo — MESSINA

Gabinetto magnetico *D'Amico*

Per consulti di

MAGNETISMO

AVVISO INTERESSANTE

Chi desidera consultare di presenza e per corrispondenza per qualunque argomento d'affare che possa interessare fa d'uopo che scriva le domande, e il nome o le iniziali della persona interessata. Nel riscontro che si riceverà con tutta sollecitudine e segretezza, gli verrà trascritto il responso, il quale comprenderà tutte le spiegazioni richieste ed altre che possono formare oggetto dell'interessamento di tutto quanto sarà possibile di potersi conoscere. Per ricevere il consulto devesi spedire per l'Italia L. 5.15 e se per l'estero L. 6 entro lettera raccomandata o in cartolina vaglia e dirigersi al

Prof. Pietro d'Amico Via Solferino 13 Bologna

PEJO

PEJO nel Trentino

a 1400 metri

CURA CLIMATICA

Soggiorno amenissimo

Gite alpine interessanti

ANTICA FONTE

Acqua minerale acidula ferruginosa

efficacissima rinfrescativa

Ricostituente del Sangue

Unica per cura a domicilio

Direzione **TRENTO** Via Larga 15

Depositi
UDINE - Angelo Fabris e C.o
VENEZIA - Mantovani e Ravetta
VERONA - G. De Stefani e Figlio
BRESCIA - Francesco Chiogna

Pillole Antiepilettiche e Antinervose

preparato da

A. CODIFERRO, Chim. Farm., Gallarate-Milano

Letteratura a richiesta presso l'Autore

Il più efficace rimedio contro l'**Epilessia** e le forme nervose in genere (**Isterismo, Convulsioni, Insonnia, Neurastenia, Corea, Eclampsia, Nevralgia, Ticnervoso, Cefalalgia**)

PREMI ALLE ESPOSIZIONI

Flacone L. 5. — Sconto d'uso

Deposito in Milano A. MANZONI & C. - CARLO ERBA

Farmacia Erba - (P. del Duomo) Tranquillo Ravasio

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche la dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquorerie.

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.

Deposito per Udine presso i farmacisti Giacomo Commessatti, L. V. Beltrame Piazza V. E. e Fabris Angelo e C.

Udine, Tipografia Domenico Del Bianco 1907.